



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 22.12.2008
COM(2008) 880 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**

**RELAZIONE ANNUALE DEL 2007 SUL PROGRAMMA PHARE, LO STRUMENTO
DI PREADESIONE PER LA TURCHIA, IL PROGRAMMA CARDS E LO
STRUMENTO DI TRANSIZIONE**

[SEC(2008) 3075]

Introduzione

A partire dal 2007, i finanziamenti dell'UE alla preadesione sono stati convogliati in un unico strumento, lo strumento di assistenza preadesione (IPA), concepito per fornire un sostegno mirato sia ai paesi candidati che a quelli potenzialmente candidati. L'IPA sostituisce cinque strumenti finanziari precedenti dell'UE: Phare¹, ISPA², SAPARD³, lo strumento di preadesione per la Turchia⁴ e CARDS⁵.

La presente relazione tratta dell'attuazione dei programmi Phare, dello strumento di preadesione per la Turchia, del programma CARDS e dello strumento di transizione⁶ nel 2007. E' opportuno ricordare che, dal momento che il 2006 era l'ultimo anno di programmazione di Phare, dello strumento di preadesione della Turchia e di CARDS, nel 2007 non sono stati promossi nuovi programmi nell'ambito di tali strumenti. La programmazione del 2007 per i paesi candidati e potenzialmente candidati ha avuto luogo nell'ambito del nuovo strumento IPA e sarà illustrata nella relazione annuale IPA del 2007, come previsto dal regolamento IPA n. 1085 del 2006 (articolo 13, paragrafo 6).

Gli obiettivi degli aiuti di preadesione PHARE erano: aiutare i paesi candidati e i paesi in via di adesione a rafforzare le proprie istituzioni e amministrazioni pubbliche in modo da poter funzionare in maniera efficiente all'interno dell'Unione europea; promuovere la convergenza con la legislazione comunitaria; ridurre i periodi di transizione e promuovere la coesione economica e sociale (CES).

Il programma CARDS si proponeva di sostenere la partecipazione dei paesi dei Balcani Occidentali (l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, il Montenegro e la Serbia e il Kosovo secondo la definizione della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 1999 nel quadro del processo di stabilizzazione e di associazione). Si trattava di promuovere la stabilità nella regione e di agevolare al tempo stesso un'associazione più stretta con l'Unione europea.

La presente relazione contiene inoltre alcune informazioni sullo strumento di transizione per i nuovi Stati membri, introdotto per rinnovare il sostegno al potenziamento istituzionale al fine di rafforzare e consolidare la capacità istituzionale e amministrativa di attuazione dell'*acquis* comunitario.

¹ Regolamento (CEE) n. 3906/89 del Consiglio del 18 dicembre 1989

² Strumento per le politiche strutturali di preadesione, regolamento (CE) n. 1267/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999).

³ Programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999).

⁴ Regolamento (CE) n. 2500/2001 del Consiglio del 17 dicembre 2001

⁵ Assistenza comunitaria alla ricostruzione, allo sviluppo e alla stabilizzazione (regolamento (CE) n. 2666/2000 del Consiglio del 5 dicembre 2000).

⁶ Articolo 31 del trattato di adesione della Bulgaria e della Romania.

1. L'ANNO IN RASSEGNA

1.1. Principali sviluppi del processo di allargamento nel 2007

Nel 2007 sono stati realizzati progressi sulla base di un rinnovato consenso sull'allargamento ai sensi della definizione del dicembre 2006 del Consiglio europeo. Il 2007 ha avuto inizio con l'adesione della Bulgaria e della Romania. Nel corso dell'anno vi sono stati inoltre sviluppi importanti in Turchia e nei Balcani Occidentali: progressi nei negoziati di adesione e nel processo di stabilizzazione e di associazione, i colloqui sullo status del Kosovo e l'avvio del nuovo strumento di assistenza preadesione (IPA).

Il 6 novembre 2007 la Commissione ha presentato il documento strategico annuale corredato da relazioni sui progressi compiuti e da proposte di adesione o partenariato europeo per i paesi candidati o potenzialmente candidati⁷ e il Kosovo. Il documento strategico della Commissione ha ribadito i principi e gli obiettivi della strategia di adesione. Ha attirato l'attenzione su una serie di sfide significative da affrontare nei paesi in questione. Ha stabilito di dare, sin dalle prime fasi, la priorità assoluta alle questioni fondamentali inerenti alla governance, tra cui lo sviluppo istituzionale, la riforma giudiziaria e amministrativa, la prevenzione della criminalità organizzata e la lotta alla corruzione. Tale approccio è conforme alle raccomandazioni che scaturiscono dalla valutazione interna da parte della Direzione generale Allargamento della riforma della pubblica amministrazione nei paesi dell'allargamento.

I negoziati di adesione con la Croazia e la Turchia hanno continuato a progredire. Per la Croazia, al dicembre 2007, erano stati aperti sedici capitoli, due dei quali sono stati provvisoriamente chiusi. Nel caso della Turchia, sono stati aperti sei capitoli, di cui uno è stato chiuso. Conformemente alle conclusioni del Consiglio del dicembre 2006, ci sono otto capitoli di negoziato che non saranno aperti finché la Turchia non attuerà il Protocollo aggiuntivo all'accordo di associazione. La DG Allargamento ha monitorato l'attuazione dell'accordo di associazione con la Turchia e degli accordi di stabilizzazione e associazione con la Croazia e con l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. Nessuno dei tre paesi ha realizzato sufficienti progressi nell'affrontare le priorità stabilite.

Nel 2007 si sono riscontrati progressi nel completamento degli accordi di stabilizzazione e associazione con i paesi dei Balcani Occidentali. L'Albania ha proseguito l'attuazione dell'accordo provvisorio. Nell'ottobre 2007 è stato firmato un accordo di stabilizzazione e associazione con il Montenegro. Nel giugno 2007 sono state riprese le trattative con la Serbia che hanno portato a siglare in novembre un accordo di stabilizzazione e associazione. In dicembre è stato siglato un accordo di stabilizzazione e associazione con la Bosnia-Erzegovina. La firma di tali accordi di stabilizzazione e associazione era subordinato al fatto che fossero soddisfatte determinate condizioni.

Per quanto riguarda i Balcani Occidentali, la Commissione ha continuato ad incoraggiare il processo di stabilizzazione e di associazione e a coordinare l'attuazione dell'agenda di Salonicco. Per la fine del 2007 sono stati conclusi accordi di agevolazione dei visti e di riammissione con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, il Montenegro e la Serbia. Il documento strategico ha annunciato l'avvio di un dialogo sulle

⁷ Paesi candidati: la Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e la Turchia.
Paesi potenzialmente candidati: l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, la Serbia e il Kosovo (secondo la definizione della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite)

condizioni per viaggiare senza visto e l'istituzione di ulteriori borse di studio di istruzione superiore per gli studenti della regione.

I colloqui sullo status del Kosovo, svoltisi sotto gli auspici dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Martti Ahtisaari, si sono conclusi nel 2007, senza portare tuttavia ad una definizione dello status definitivo. I successivi colloqui diretti sullo status del Kosovo tra le due parti, mediati da una troika formata da UE, USA e Russia, non hanno portato a un accordo. L'UE, e quindi la Commissione, ha continuato a fornire consulenza e ad appoggiare tale processo e le riforme in Kosovo.

Al vertice del Processo di cooperazione nell'Europa sudorientale (SEECP) tenutosi a Zagabria è stato deciso il trasferimento del processo di cooperazione al livello regionale. Dal momento che il patto di stabilità è sostanzialmente arrivato al termine della sua missione, è iniziato il suo processo di sostituzione mediante un nuovo Consiglio di cooperazione regionale (CCR) collegato al SEECP. È stato nominato un segretario generale del CCR e si è scelta Sarajevo come sede del suo segretariato. Il processo di ratifica del nuovo accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA) è entrato in vigore in luglio,

La campagna di comunicazione e la diffusione di informazioni sull'allargamento hanno continuato a rappresentare una priorità. Al compimento del terzo anniversario dell'allargamento UE-10, che ricorre il 1° maggio, le attività comprendevano: una speciale sezione sul portale EUROPA dedicata a studi di casi, una sezione dedicata agli avvenimenti e ai dati e una rassegna fotografica; programmi audiovisivi su Europe by Satellite; visite per giornalisti a tre dei nuovi Stati membri e una serie di seminari organizzati in collaborazione con la Camera di Commercio in sette Stati membri.

Inoltre, nel 2007 la Commissione ha avviato i lavori per la costituzione di un nuovo strumento per la società civile che sarà incentrato su tre settori di intervento: (i) il sostegno alle iniziative civiche locali e sviluppo delle capacità; (ii) un programma di dialogo che informi tutti i tipi di interlocutori sulle politiche dell'UE, sulle istituzioni e sugli organismi e (iii) il supporto alle azioni di partenariato (internazionali).

1.2. Principali conclusioni del Consiglio europeo del 2007

Il Consiglio Affari generali e Relazioni esterne del dicembre 2007 ha dedicato alla strategia di allargamento le seguenti conclusioni:

"In linea con la strategia di allargamento concordata dal Consiglio europeo del dicembre 2006 e le conclusioni del Consiglio dell'11 dicembre 2006, il Consiglio accoglie con favore la comunicazione della Commissione sulla strategia di allargamento e le sfide principali per il periodo 2007-2008 del 6 novembre e prende atto con soddisfazione delle analisi e delle raccomandazioni in essa contenute. Il rinnovato consenso sull'allargamento, fondato su consolidamento di impegni, equa e rigorosa condizionalità e migliore comunicazione, unitamente alla capacità di integrare nuovi membri, continua a rappresentare la base della strategia di allargamento dell'UE. Il miglioramento della qualità del processo di allargamento assicurerà che l'allargamento continui a promuovere pace, democrazia e stabilità in tutto il continente e a comportare vantaggi concreti in termini di espansione del commercio, degli investimenti e della crescita economica.

Nel prossimo anno è essenziale proseguire il consolidamento e l'attuazione della strategia di allargamento dell'UE e il sostegno al processo di transizione nei Balcani occidentali. Il

Consiglio ricorda che sono state avanzate varie proposte al riguardo e che il futuro dei Balcani occidentali è nell'Unione europea. In questo contesto è più importante che mai attuare in modo coerente il rinnovato consenso.

Il Consiglio ribadisce che l'andamento dei negoziati dipende, in particolare, dai progressi compiuti dai paesi che partecipano ai negoziati nel soddisfare i parametri di apertura e di chiusura nonché i requisiti del quadro di negoziazione, compresa l'attuazione dei partenariati di adesione, attualmente in corso di revisione, e che ogni paese sarà valutato in base ai suoi meriti. Il Consiglio rammenta che in linea con i quadri di negoziazione si apriranno, conformemente alle procedure stabilite, i negoziati sui capitoli per i quali sono stati completati i preparativi tecnici. In tale contesto, il Consiglio attende con interesse le conferenze intergovernative con la Turchia e la Croazia che si svolgeranno nel corso di questo mese. È altresì essenziale che la politica in materia di allargamento mantenga un'equa e rigorosa condizionalità in tutte le fasi di negoziato. A tale riguardo il Consiglio si rallegra dell'intenzione della Commissione di proseguire il miglioramento della qualità del processo di allargamento affrontando le priorità principali nei settori della riforma della pubblica amministrazione e giudiziaria e della lotta alla corruzione nelle prime fasi, utilizzando appieno tutti i parametri di riferimento e conferendo maggiore trasparenza al processo. Ciò sarà determinante per garantire che vi sia un appoggio saldo e generalizzato dei cittadini al processo di allargamento.”

Il Consiglio europeo successivo del dicembre 2007 ha approvato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio europeo prende atto della comunicazione della Commissione sulla strategia di allargamento e approva le conclusioni del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" del 10 dicembre".

2. PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI: QUADRO GENERALE

2.1. Programma Phare, strumento di preadesione per la Turchia e programma CARDS

Con l'introduzione dell'IPA nel gennaio 2007, nel 2007 non vi sono stati nuovi impegni nell'ambito del programma Phare, dello strumento di preadesione per la Turchia e di CARDS. L'attenzione si concentrava sull'attuazione dei programmi degli anni precedenti e quindi anche sullo smaltimento degli arretrati, ove necessario.

Per informazioni più dettagliate relative a PHARE, all'assistenza di preadesione per la Turchia e a CARDS si rinvia all'allegato (parte I: Sezione paesi) della presente relazione.

2.2. Strumento di transizione

Lo strumento di transizione per la Bulgaria e la Romania è stato istituito dall'articolo 31 dell'atto di adesione per finanziare alcune iniziative di sviluppo istituzionale al fine di far fronte alla continua necessità di consolidare la capacità istituzionale in determinati settori mediante azioni che non possono essere finanziate dai fondi strutturali o dal Fondo per lo sviluppo rurale. Si tratta quindi di un ampliamento dell'assistenza fornita prima dell'adesione nell'ambito del programma Phare. L'attuazione dell'assistenza dell'UE fornita nell'ambito dello strumento di transizione è gestita dal memorandum d'intesa sull'attuazione dello strumento di transizione firmato tra le autorità bulgare e la Commissione europea il 21 giugno 2007 e tra le autorità rumene e la Commissione europea il 5 settembre 2007.

Gli importi assegnati ai programma nazionali per lo strumento di transizione del 2007 erano i seguenti:

Bulgaria	31,5 milioni di euro
Romania	46,5 milioni di euro

Nel 2007 i dieci Stati membri che hanno beneficiato dello speciale strumento di transizione per il potenziamento istituzionale istituito dall'articolo 34 dell'atto di adesione nel 2004 (Cipro, la Repubblica ceca, l'Estonia, l'Ungheria, la Lettonia, la Lituania, Malta, la Polonia, la Slovacchia e la Slovenia) hanno continuato ad aggiudicare progetti nell'ambito dei programmi 2005 e 2006 dello strumento di transizione e ad attuarli nell'ambito dei programmi 2004, 2005 e 2006. La presente relazione si occupa dell'ultimo anno di aggiudicazione dello strumento di transizione per tali dieci nuovi Stati membri.

2.3. Passaggio al sistema di attuazione decentrato esteso (EDIS)

Obiettivo della Commissione è consentire ai paesi beneficiari dell'assistenza preadesione di gestire i fondi comunitari nel quadro del sistema EDIS, al fine di acquisire, prima dell'adesione, un'esperienza pratica sufficiente nella gestione di un sistema totalmente decentrato e quindi prepararli a gestire in maniera efficace i fondi strutturali a partire dall'adesione (in un contesto di gestione congiunta). La decisione della Commissione di permettere alle agenzie che attuano il programma Phare di operare nel quadro del EDIS verrà confermata non appena queste dimostreranno di disporre delle risorse, delle strutture e dei sistemi adeguati per una gestione efficace e tempestiva dell'assistenza comunitaria.

I dieci nuovi Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004 hanno operato tutti nell'ambito di EDIS dal 2005.

Per quanto riguarda Phare e l'assistenza post-adesione dello strumento di transizione, la Bulgaria ha operato nel quadro del sistema di attuazione decentrato esteso (EDIS) dal luglio 2007. Ciò significa che l'assistenza è stata prodigata sotto la piena responsabilità delle autorità bulgare. L'assistenza da prestare ancora (pari a 700 milioni di euro circa) viene gestita da quattro agenzie esecutive accreditate⁸.

Benché il sistema fosse stato creato e accreditato sulla base degli impegni presi dalle autorità bulgare, restavano delle lacune da colmare nel 2007 per quanto riguarda l'attuazione concreta e la gestione dell'assistenza. La Commissione ha preso delle misure per garantire che i punti deboli individuati nell'accREDITAMENTO ricevessero la dovuta attenzione da parte delle autorità bulgare⁹.

Anche la Romania ha operato nell'ambito di EDIS dall'inizio del 2007 e ciò significa che è totalmente responsabile sia dell'aggiudicazione che dell'attuazione dei programmi di

⁸ L'unità centrale di finanziamento e aggiudicazione presso il ministero delle Finanze, il ministero dello Sviluppo regionale e dei lavori pubblici, il ministero del Lavoro e della politica sociale, il ministero dell'Economia.

⁹ La relazione annuale del 2007 ha sollevato una riserva in relazione a potenziali irregolarità nella gestione dei fondi PHARE nell'ambito della gestione decentrata estesa da parte di due agenzie esecutive bulgare (l'unità centrale di finanziamento e aggiudicazione presso il ministero delle Finanze e il ministero dello Sviluppo regionale e dei lavori pubblici). Il 23 luglio 2008 l'accREDITAMENTO delle due agenzie di esecuzione è stato temporaneamente ritirato, si veda: COM(2008)496.

assistenza finanziaria. Le agenzie esecutive accreditate¹⁰ gestiscono oltre 1,3 miliardi di euro, che corrispondono ai programmi Phare 2004/2005 in corso di attuazione e ai programmi Phare del 2006 in fase di appalto e al sostegno successivo all'adesione nell'ambito dello strumento di transizione.

Anche nel sistema rumeno sono state individuate delle carenze nel primo anno di funzionamento dal momento che le condizioni vincolanti per il suo corretto funzionamento non erano state pienamente soddisfatte. La Commissione ha espresso qualche preoccupazione in merito alla capacità delle agenzie rumene di garantire una sana gestione dei fondi dell'UE e ha deciso di chiedere alle autorità responsabili di colmare le rimanenti lacune e di fornire prove a sostegno del fatto che siano stati realizzati progressi per quanto riguarda la garanzia che i programmi di preadesione siano attuati nell'ambito di un sistema sano di attuazione decentrata estesa.

Pertanto, le autorità si sono adoperate a fondo per risolvere i problemi rimasti. La Romania è riuscita a realizzare un ottimo tasso di esecuzione per il programma Phare preadesione del 2005. E' evidente che sono stati prodigati sforzi al fine di una gestione più corretta dei fondi preadesione e post-adesione che devono essere ancora assegnati.

La Commissione sta monitorando da vicino il funzionamento del sistema dal momento che deve ancora essere rafforzata la capacità delle agenzie di gestire i fondi e devono essere effettivamente applicate le procedure esistenti al fine di garantire che l'attuazione dei progetti sia tempestiva ed efficace e che vengano effettivamente raggiunti dei risultati.

Per quanto riguarda i Balcani Occidentali, soltanto la Croazia opera nell'ambito del sistema di attuazione decentrato (DIS). Il 7 febbraio 2006 la Commissione ha deciso di affidare la gestione dei programmi Phare e CARDS alle istituzioni croate sotto il controllo dell'Ordinatore nazionale mantenendo il controllo ex ante per le gare d'appalto e le aggiudicazioni. Un controllo sul DIS effettuato dalla DG Allargamento nel 2006 ha evidenziato alcuni difetti di gestione che comportano delle lacune per quanto riguarda l'esecuzione e le capacità amministrative a cui occorre porre rimedio. Alla luce di ciò, la DG Allargamento, nel dicembre 2007, ha deciso di sospendere provvisoriamente l'approvazione dei contratti nel quadro del programma nazionale Phare del 2006 finché la Commissione non fosse soddisfatta dei miglioramenti a seguito di una valutazione effettuata sulla base di una serie di parametri di riferimento.

Nel giugno 2007 è stata pubblicata una relazione di audit estremamente critica sul funzionamento del DIS in Turchia. Con il rafforzamento del personale dell'unità centrale di finanziamento e aggiudicazione presso il ministero delle Finanze (CFCU) e l'adozione di leggi per il potenziamento di tale unità si potrebbe evitare l'imminente sospensione del DIS. Le altre gravi lacune che erano state individuate e che occorreva colmare urgentemente mediante un piano d'azione della Turchia erano la supervisione insufficiente dei ministri competenti da parte dell'Ordinatore del programma, pratiche scorrette nel trattamento delle irregolarità, un controllo di qualità inferiore alla norma sulle gare d'appalto da parte dell'ordinatore del programma e ritardi nelle procedure di appalto. Nella seconda metà del 2007 sono stati raggiunti significativi progressi nel consolidamento del DIS, segnatamente mediante un'accelerazione delle procedure di appalto, il rafforzamento dell'unità centrale di

¹⁰ L'unità centrale di finanziamento e aggiudicazione presso il ministero delle Finanze, il ministero dell'Integrazione europea, il ministero del Lavoro.

finanziamento e aggiudicazione presso il ministero delle Finanze (CFCU) e l'affermazione dell'autorità dell'ordinatore del programma rispetto alle reti di alti funzionari responsabili della programmazione presso i ministeri competenti.

2.4. Coordinamento degli aiuti comunitari di preadesione

- L'obiettivo di SAPARD¹¹ è aiutare i paesi candidati ad affrontare i problemi di adeguamento strutturale nei rispettivi settori agricoli e nelle zone rurali e ad attuare l'acquis comunitario riguardante la politica agricola comune e la legislazione correlata.
- L'obiettivo principale di ISPA¹² (strumento per le politiche strutturali di preadesione) è garantire l'allineamento dei paesi candidati alle norme infrastrutturali comunitarie. Inoltre finanzia le grandi infrastrutture nel settore dell'ambiente e dei trasporti.

Il coordinamento tra i diversi strumenti di preadesione è stato effettuato nella fase di programmazione. L'ultimo esercizio di programmazione per gli strumenti SAPARD e ISPA ha avuto luogo nel 2006. Per quanto riguarda il 2007, tutti i precedenti strumenti di preadesione sono stati sostituiti da IPA.

3. COOPERAZIONE CON LA BEI E LE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

La cooperazione con la BEI e le altre IFI, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), la Banca Mondiale e la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), in collaborazione con il Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW), è organizzata nell'ambito del memorandum d'intesa riveduto del 26 aprile 2006 tra la Commissione europea e le IFI partecipanti per i paesi dell'allargamento.

L'attuazione di programmi orizzontali ha offerto ampie possibilità di cooperazione con le IFI, consentendo l'ampliamento dei prestiti delle IFI in combinazione con le sovvenzioni UE. Tali programmi orizzontali hanno integrato i progetti di investimento finanziati dai programmi nazionali.

Sono stati elaborati i quattro programmi seguenti:

Lo strumento per il finanziamento delle PMI mira a consolidare le capacità degli intermediari finanziari (ossia banche, società di leasing) nei paesi beneficiari dell'allargamento, al fine di ampliare e sostenere le loro operazioni di finanziamento delle PMI. I progetti dello strumento per il finanziamento delle PMI comprendono la concessione di prestiti, di garanzie sui prestiti e di contratti di leasing per gli intermediari finanziari locali con incentivi finanziari non rimborsabili. A loro volta, gli intermediari finanziari concedono prestiti o contratti di leasing a singole microimprese o PMI. Dal 2005 gli unici paesi ammissibili sono la Bulgaria, la Croazia, la Romania e la Turchia. Alla fine del dicembre 2007, l'importo totale degli incentivi UE destinati ai progetti era di 300 milioni di euro.

Lo strumento di finanziamento municipale è destinato ad incoraggiare gli intermediari finanziari locali a concedere prestiti di finanziamento ai comuni. Il meccanismo dello

¹¹ Per informazioni di carattere generale relative a SAPARD, si veda il sito Internet della DG Agricoltura.

¹² Per informazioni di carattere generale relative a ISPA, si veda il sito Internet della DG Politica regionale.

strumento di finanziamento municipale è simile a quello dello strumento per il finanziamento delle PMI. Nel 2007 il ritmo generale di elaborazione e firma di nuovi progetti è stato più lento del previsto a causa degli alti costi amministrativi, del ritardo della riforma legislativa in taluni paesi e dell'inesperienza di alcuni comuni nella preparazione delle pratiche di credito. Alla fine del dicembre 2007, l'importo totale degli incentivi UE impegnati nei progetti era di 60 milioni di euro.

Come richiesto dal Consiglio europeo di Nizza del 2002, la BEI e la Commissione hanno istituito uno *strumento creditizio per lo sviluppo delle infrastrutture municipali*. L'obiettivo dello strumento creditizio per lo sviluppo delle infrastrutture municipali è di contribuire allo sviluppo sociale ed economico delle regioni limitrofe degli Stati membri dell'UE a 15. A tal fine, lo strumento creditizio per lo sviluppo delle infrastrutture municipali coniuga i prestiti finanziati con fondi della BEI agli aiuti non rimborsabili Phare, nell'intento di accelerare lo sviluppo e la realizzazione di piccoli investimenti infrastrutturali locali. Alla fine del 2007 lo stanziamento Phare era stato totalmente destinato a 24 progetti comunali.

Lo *strumento di finanziamento per l'efficienza energetica* è stato ideato nel 2006 per affrontare il problema dei cambiamenti climatici. Esso mira a incoraggiare gli investimenti nel settore dell'efficienza energetica in tutti i tipi di edifici e nel settore industriale, mettendo a disposizione adeguati finanziamenti ai mutuatari finali. I risultati globali del programma consisteranno in un risparmio energetico e in una considerevole riduzione delle emissioni di CO₂.

Il programma combina linee di credito delle IFI estese agli intermediari finanziari con incentivi per migliorare i vantaggi economici delle attrezzature e rendere più attraenti gli investimenti nel settore energetico e contributi per gli intermediari finanziari locali per incoraggiarli a concedere prestiti di finanziamento nel settore dell'efficienza energetica. L'attuazione del programma è iniziata nell'aprile 2007 e a dicembre sono stati approvati i primi progetti per un importo totale di incentivi pari a 13,65 milioni di euro.

4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La funzione di controllo e valutazione punta innanzitutto a controllare e valutare il sostegno finanziario ai paesi beneficiari nella realizzazione degli obiettivi di preadesione valutando i risultati del programma e traendo gli opportuni insegnamenti. Inoltre è una garanzia di responsabilità nei confronti del valore del denaro impiegato e dell'uso dei fondi di preadesione. Il terzo obiettivo consiste nel favorire lo sviluppo della capacità locale di controllo e valutazione nei paesi beneficiari come mezzo per rafforzare la capacità del paese di gestire e controllare gli aiuti di preadesione.

4.1. Monitoraggio e valutazione intermedia

Nel 2007 il sistema di valutazione intermedia in Turchia ha prodotto una relazione generale di valutazione nazionale per la Turchia e due relazioni settoriali di valutazione intermedia.

Per la Croazia il sistema di valutazione intermedia è stato introdotto nel 2007 ed è stato incentrato sul programma Phare. Inoltre, nel 2007 è stata realizzata una valutazione ad hoc per il programma per la Croazia.

I risultati specifici delle valutazioni intermedie sono descritti in appresso nella parte II.3 dell'allegato.

4.2. Valutazione ex post

I risultati, le conclusioni e le raccomandazioni della principale valutazione ex post sono stati discussi con gli operatori del settore, tra cui i paesi beneficiari, nel corso di un seminario sulla valutazione nell'aprile 2007. Un altro seminario si è svolto specificamente sulla base dei risultati della valutazione ex post sulla riforma della pubblica amministrazione.

I singoli risultati della valutazione sono descritti nella parte II. 3.

5. ALTRE ATTIVITÀ

I servizi della Commissione hanno condotto una serie di altre attività di valutazione per migliorare la qualità dei programmi nel 2007 e per fornire sostegno allo sviluppo della capacità locale di controllo e valutazione. Le singole azioni sono descritte nella parte II. 3 dell'allegato.